

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ristrutturazione dei cortili scolastici	Sono progetti di utilizzo dei cortili scolastici perché diventino arce aperte al territorio circostante e rispondenti a esigenze ricreative e ludiche, anche al di fuori dell'orario delle lezioni. Elaborati dai ragazzi con l'aiuto di insegnanti, genitori, esperti e professionisti sono un'importante occasione di socializzazione e di incontro per bambini, ragazzi e famiglie	C3 scuola elementare <i>Casati</i> tel. 0114472606
PROGETTO INNOVATIVO		C6 circolo didattico <i>A. Frank</i> tel. 0112620383
<u>Soggetti gestori:</u>		C 6 scuola elementare <i>Parini</i> tel. 011852430
Servizi Educativi Lab.		C6 scuola elementare <i>XXV Aprile</i> tel. 0112624966
Città sostenibile		
La città liquida		
Centro Habitat		
Salute e Architettura		C10 ICS <i>Castello di Mirafiori</i> tel. 0113488953
DOC		
Mondo Erre		
Un sogno per tutti		
Graziella Ferrari Mollo		

Progetti di promozione del volontariato civico	Si tratta di progetti rivolti alla fascia 11-14 anni nei quali viene offerta ai ragazzi l'opportunità di impegnarsi in iniziative particolarmente significative, articolate nel corso dell'anno e caratterizzate da tempi definiti e varietà di coinvolgimento (assistenza a mostre, convegni, punti informativi iniziative ecologiche ...)
PROGETTO INNOVATIVO	In fase di attivazione

NUOVI SERVIZI	DESCRIZIONE	SEDE/UTENZA
Progettazione partecipata per la trasformazione della realtà urbana	Si tratta di progetti che partendo dalla conoscenza diretta che i bambini e i ragazzi hanno del proprio territorio, elaborano interventi di trasformazione urbana (percorsi, piazze, giardini, spazi di incontro...) basati sugli interessi condivisi e sulle reali esigenze di vita. Assumono le caratteristiche di progetti integrati in quanto si confrontano con le varie dimensioni del territorio (sociale, strutturale, decisionale) e con le sue componenti (servizi, scuole, istituzioni...)	C5 scuola elementare <i>Franchetti</i> direzione didattica <i>Allievo</i> tel. 011290041
PROGETTO INNOVATIVO		C6 scuola media <i>Buretti</i> con scuola media <i>Pergolesi</i> , scuole elementari <i>Gabelli</i> , <i>Pestalozzi</i> , <i>Novaro</i> , <i>Levi</i> , <i>Abba</i> , <i>Perotti</i> , <i>Deledda</i> , <i>D'Acquisto</i> tel. 0112424892
<u>Soggetti gestori:</u>		
Servizi educativi Lab. Città sostenibile		C6 e C7 scuola media <i>Croce</i> tel. 011235635
Scuole		
coop. Esserci		
GRM Milano		C10 direzione didattica <i>Salvemini</i> tel. 0113470807
ATI		
Avventura Urbana		C10 scuola elementare <i>Vidari</i> tel. 0113096817
Liberi Tutti		
Centrocampo		
Il Nodo		
CSI		
Atypica		

Azioni di accompagnamento ai percorsi evolutivi

NUOVI SERVIZI	DESCRIZIONE	SEDE/UTENZA
Scuola e lavoro	Sono progetti volti ad assumere la gestione diretta di produzioni, manutenzioni, recuperi come attività formative orientate al lavoro in quanto sviluppano l'acquisizione di strumenti, competenze tecniche e abilità pratiche necessarie all'attività lavorativa	C1 I mestieri del teatro scuola elementare Coppino
PROGETTO DI AMPLIAMENTO E TRASFORMAZIONE		C5 Riparazione bici e pitture di insegne scuola elementare Padre Gemelli
<u>Soggetti gestori:</u>		C5 Laboratori metropolitani ICS Padre Turollo
CAST San Donato ENAIIP Centrocampo Il Nodo Liberi tutti ACMOS Unione Industriale Provincia di Torino AMMA ISVOR IAL CSEA		C6 La scuola in fabbrica scuola media <i>Baretti</i> con scuola media Pergolesi, scuole elementari Gabelli, Pestalozzi, Novaro, Levi, Abba, Perotti, Deledda, D'Acquisto
		C7 Laboratori scuola media parificata Don Bosco
		C7 Cantierando scuola media <i>Marconi</i>
		C9 Scuola, industria, nuove generazioni scuola media Peyron
		C10 Orientamento ICS Castello di Mirafiori con scuola media Colombo, e San Remigio

Azioni rivolte alla promozione dei diritti di educazione alla cittadinanza

NUOVI SERVIZI	DESCRIZIONE	SEDE/UTENZA
Produzione di materiali informativi sui diritti dei minori PROGETTO INNOVATIVO <u>Soggetti gestori</u> Divisione Servizi Educativi Studio di progettazione grafica Gianfranco Torri	Progetti per la produzione e la diffusione di una cultura dei diritti, promuovono la consapevolezza che il riconoscimento di tali diritti è un processo collettivo di apprendimento e trasformazione di comportamenti e atteggiamenti E' arrivata TATA DOING campagna pubblicitaria per la promozione dei servizi per minori	52 punti informativi 100 totem 40.000 pieghevoli, 9.000 manifesti 4.000 pendoli e manifesti su trasporti pubblici 500 tram/autobus con striscioni esterni 1000 magliette, 5000 palloncini 1 Sito internet e CD ROM 1 numero verde pubblicizzazione sulla stampa cittadina, spot radiofonici (3 radio) (marzo a ottobre 2000)
Osservatorio Cittadino sui Minori PROGETTO INNOVATIVO <u>Soggetti gestori:</u> Divisione Servizi Educativi	Progetto per il monitoraggio in termini reali e aggiornati delle condizioni di vita dei minori in città e delle risorse educative disponibili. Collegato con osservatori internazionali, nazionali e locali consente scambi di informazioni, materiali e messa in rete di esperienze e servizi	Sede: <i>c/o Progetto Torino, città educativa - Via Perrone 1bis</i>
Progetti di associazionismo per la partecipazione PROGETTO INNOVATIVO	Sono progetti che vedono le Associazioni impegnate nell'elaborazione di momenti partecipativi da parte dei minori indirizzati a vari aspetti della vita sociale (risistemazione e manutenzione di spazi urbani, gestione di iniziative culturali) In fase di attivazione	

2.2.2. Documentazione, monitoraggio e valutazione degli interventi

L'attività di monitoraggio è stata predisposta già in fase di pubblicazione dei bandi pubblici per la gestione dei progetti afferenti all'ambito di competenza della Divisione.

Allegata ai bandi è stata fornita ai soggetti coinvolti un'apposita griglia di "elaborazione progettuale", volta a reperire elementi informativi ritenuti fondamentali per la valutazione dei progetti stessi.

In particolare è stato richiesto di indicare i criteri, le modalità e gli ambiti di autovalutazione del progetto.

In sede di avvio dei singoli progetti è stato altresì richiesto ai soggetti gestori di provvedere alla documentazione delle varie fasi/eventi/prodotti connessi all'attività intrapresa e alla raccolta dei dati necessari alla quantificazione della stessa.

2.2.2.1. Procedure di rilevazione dello stato di attuazione dei progetti

- incontri sistematici e periodici con

- i soggetti gestori dei progetti e servizi

Mirati a verificare l'adeguatezza, i problemi, gli sviluppi dei progetti assegnati. Ciò ha consentito la percezione puntuale e aggiornata delle realizzazioni e gli eventuali interventi di modifica resi necessari nel passaggio operativo.

Particolarmente interessanti si sono rivelati gli incontri "tematici", organizzati tra soggetti gestori di servizi analoghi, in quanto hanno consentito livelli di riflessione più ampi e articolati sui vari modelli di servizio e in alcuni casi hanno originato meccanismi di collaborazione reciproca

- i responsabili dei servizi comunali

Volti, oltre che a mantenere aggiornato il livello informativo di tutti gli operatori del Settore, a creare le condizioni per la costruzione di raccordi e collegamenti tra i servizi istituzionali e i nuovi servizi.

- gli uffici amministrativi

Per la costruzione della gestione contabile del Piano e l'individuazione di procedure adeguate alle esigenze di implementazione dei nuovi servizi

- raccolta e analisi delle schede di autovalutazione previste per ogni progetto
- predisposizione schede di rilevazione

A tutti i soggetti gestori (interni ed esterni) è stata affidata la compilazione di una scheda strutturata secondo le seguenti voci:

- I tempi del progetto (indicare le fasi attraverso cui il progetto è andato articolandosi con indicazione specifica della ripartizione temporale)
- I numeri del progetto (il personale impiegato – con eventuali avvicendamenti –; gli iscritti; la frequenza; le giornate/ore di servizio prestato)
- La rete del progetto (contatti con altre risorse del territorio; contatti/raccordi/collaborazioni con altri enti/istituzioni)
- La pubblicizzazione (strumenti e materiali utilizzati; periodi...)
- La documentazione (quali materiali documentari sono disponibili...)
- raccolta dati per ogni progetto su scheda di sintesi

Soggetto gestore	
Progetto	
Titolo	
Fondi assegnati	
Fondi utilizzati	
Ambito territoriale	
Tempi dell'azione	
Risorse impiegate	
Utenza	
Rete	
Pubblicizzazione	
Documentazione	

Autovalutazione	
Criticità	
Aspetti positivi	
Rapporti con i servizi educativi	

Prospettive/trasformazioni	
Annotazioni	

- raccolta delle documentazioni dei vari progetti

E' previsto che l'insieme del materiale ricavato dai punti precedenti – in corso di compilazione e di trattamento– sia la base per una serie di incontri organizzati nel corso del mese di settembre 2000 con tutti coloro che – a vario titolo – hanno preso parte alla realizzazione del Piano per un momento di valutazione collettiva dei servizi realizzati e per porre le basi del programma per il prossimo triennio.

2.2.2.2. La valutazione

Essendo tutti i progetti in fase di attuazione, il livello di valutazione disponibile fa riferimento prevalentemente alle difficoltà incontrate, le soluzioni adottate ed i possibili miglioramenti in corso d'opera.

La campagna pubblicitaria "*Tata Doing*", realizzata per promuovere i servizi del Piano, ha fornito una serie di riscontri positivi circa l'adeguatezza dei servizi predisposti rispetto alle necessità delle famiglie in ambito educativo.

Riscontri di analogo tenore sono pervenuti direttamente dai servizi attivati che in questo momento, in mancanza di ricerche specifiche, si configurano come uno strumento privilegiato di raccolta della domanda e degli interessi.

L'impressione è che tra le famiglie stia nascendo la consapevolezza che le opportunità attivate con i fondi della legge 285 – oltre a rappresentare di per sé la risposta ad un problema o ad un'aspettativa – siano parte integrante di un Piano di servizi che la città sta attivando in modo sistematico e articolato.

2.2.2.3. Nodi critici

- il riaccredito dei fondi annualmente assegnati dal Ministero : il blocco dei pagamenti per sei mesi è un problema che rischia di scardinare dinamiche delicate. Una legge volta a sostenere l'innovazione, la partecipazione e l'integrazione delle risorse del territorio dovrebbe garantire la fluidità della gestione economica per non mettere a rischio la continuità dei progetti. Il peso maggiore delle discrepanze di accredito è ricaduto inevitabilmente sui soggetti gestori che in molti casi hanno dovuto anticipare in proprio la copertura delle spese
- un ulteriore problema sono alcuni istituti normativi nazionali che hanno creato difficoltà (es: modalità di pagamento delle mamme dei micronidi). C'è un problema legato ad alcuni meccanismi che va riletto e studiato attentamente soprattutto in previsione di una rilettura del ruolo del terzo settore che a fatica si muove in una logica di riforma del Welfare se deve continuare a fare i conti con leggi che ormai sono vecchie ed inadeguate.

La speranza è che la L.285 riesca anche ad attivare degli spazi per riflessioni e studi sugli istituti amministrativi e normativi in modo da suggerire elementi di revisione di alcuni di essi.

2.2.2.4. Sviluppo del Piano

Per una città come Torino, che ha sempre avuto una notevole attenzione nei confronti delle attività rivolte a bambini e adolescenti, e che, già prima della Legge 285, si era dotata di una rete di progetti e di servizi in alcuni casi altamente innovativi o sperimentali, le linee di sviluppo non possono che percorrere la strada della verifica, del consolidamento e dell'eventuale ampliamento dei servizi già attivati, orientando la propria azione a rendere tale rete sempre più accessibile sia in termini quantitativi che qualitativi.

2.3. Divisione servizi socio assistenziali

2.3.1. Stato di attuazione degli interventi previsti dalla L. 285/97

La Divisione ha programmato con il Piano Territoriale di Intervento 19 progetti di cui 2 non sono stati attivati

Dei 17 attivati

5 sono in fase iniziale

2 in fase operative

9 in fase finale

11 progetti si realizzano attraverso plurime azioni

il 63% dei progetti, pari a 12 progetti, si realizza con meno del 25% dei finanziamenti comunali

il 21% dei progetti pari a 4 progetti è finanziato con risorse comunali pari a una quota superiore al 75%

il 5% dei progetti utilizza fra il 50% e il 70% delle risorse comunali

La gestione del Piano territoriale e dei relativi progetti ha comportato evidenti aspetti positivi connessi alla sperimentazione di servizi innovativi, alla trasformazione di un numero significativo di quelli esistenti, all'avvio e consolidamento di sinergie con altri Settori dell'Amministrazione comunale, con Istituzioni e privato sociale. Ha però anche fatto emergere aspetti di complessità per il cui superamento si ritiene occorrano specifiche attenzioni:

- Livello di integrazione tra servizi e attività ancora insufficiente.

Troppo spesso, infatti, servizi istituiti dalla stessa amministrazione e da enti diversi svolgono attività simili e non coordinate, con l'evidente rischio di dispersione delle risorse e diseconomicità gestionali;

- Progettazione di nuovi servizi / iniziative e gestione dell'esistente.

La fatica di fare progetti e' sempre piu' quella di non gestirli come parte staccata, piu' bella ed interessante, dei compiti istituzionali e di "routine". Il rischio che il progetto innovativo vada per conto suo, mentre la cultura e l'azione tecnica e amministrativa dell'intero apparato continuino senza significative trasformazioni e' sempre presente e da questo non puo' essere esente neanche la 285. Quanto sopra risulta di particolare rilievo per Citta', come la nostra, dove i servizi sono gia molti e diffusi e il problema non e' tanto predisporre dei nuovi ma trasformare e coordinare gli esistenti.

- Risorse per la progettazione.

L'aspetto di complessità consiste nel fatto che per gestire bene un Piano territoriale bisognerebbe occuparsene a tempo pieno o quasi. A causa delle ristrettezze di bilancio e della non possibilità di implementare il personale, i dipendenti occupati allo stesso devono dedicarsi anche a molte altre incombenze. Peraltro, anche se si potesse creare uno staff che si occupi solo della progettualità, tale soluzione porterebbe al rischio di cui al punto precedente.

- Coordinamento con le Circoscrizioni.

La scelta di assegnare alle Circoscrizioni una quota del budget per progettualità autonome comporta però l'esigenza di coordinamento tra i livelli centrali e decentrati per evitare rischi di doppioni di servizi con conseguenti sprechi ed inefficienze.

Non solo, ma poiché le progettualità cittadine implicano l'allocazione di risorse nelle singole Circoscrizioni che le dovranno gestire attraverso i Servizi socio-assistenziali, risultano necessari complessi processi concertativi con gli organismi e i servizi decentrati.

- Valutazione dei servizi attivati o trasformati con i progetti finanziati dalla Legge.

Al momento l'analisi condotta si e' limitata a monitorare le prestazioni e non i risultati delle stesse. Occorre una maggiore attenzione valutativa agli aspetti di "outcome" e di soddisfazione dei fruitori.

- Procedure burocratico-amministrative:

La gestione dei finanziamenti da parte di "leggi speciali" comporta spesso notevoli difficoltà connesse alla farraginosità, rigidità, quantità e diversità di procedure e adempimenti. Purtroppo la 285 non fa eccezione a questa "regola". Sarebbe interessante calcolare quanto "costa" realmente un finanziamento statale, dato il tempo lavoro che richiede a dirigenti e funzionari!

Ugualmente sommersi da carte, incombenze burocratico-amministrative, relazioni ecc. si trovano le organizzazioni del terzo settore che intendono presentare e gestire progetti. La conseguenza è quella di scoraggiare i meno esperti a districarsi in tali meandri che però, purtroppo, spesso non sono anche i meno validi nell'efficacia della loro azione a favore dei minori.

- Modalità di gestione da parte delle "Città riservatarie".

I finanziamenti per le città riservatarie presentano una procedura (non essendo accreditati su bilancio comunale) che comporta meccanismi complessi e spesso farraginosi. Non solo ma per circa sei mesi all'anno i fondi accreditati non sono disponibili con la conseguenza o di interruzione di servizio o di macroscopici ritardi nei pagamenti dei fornitori.

Denominazione progetto	Descrizione	Organizzazioni
Educativa territoriale per minori 0-10 anni Modalità Affidamento: Estensione contratto di appalto	E' un servizio rivolto a minori preadolescenti e adolescenti e rispettivi sistemi parentali che vivono in situazioni di rischio/danno tali da favorire l'instaurarsi di problematiche relazionali, emarginazione, devianza. Si svolge nei luoghi di vita del minore stesso e ha come obiettivo quello dell'inserimento nel contesto sociale. Il progetto specifico si rivolge a minori nella fascia di età 0-10 anni e oltre l'obiettivo di cui sopra si propone Il supporto, sostegno e valutazione delle relazioni all'interno del nucleo familiare e delle competenze genitoriali. E' svolto da una specifica figura professionale e cioè l'educatore professionale extrascolastico.	Cooperativa Giuliano Accomazzi Cooperativa Esserci Cooperativa E.T. Cooperativa Allegro con Moto Cooperativa Paradigma Cooperativa Valdocco
Assistenza domiciliare di aiuto familiare per nuclei in difficoltà con minori Modalità Affidamento Estensione di contratto di appalto	Questo servizio ha lo scopo prevalente di favorire la permanenza al proprio domicilio di persone che abbiano perduto in parte o completamente l'autosufficienza (anziani e disabili) e di evitare il ricovero in strutture residenziali. E' esercitato da una specifica figura professionale (A.D.E.S.T.) Il progetto specifico intende sperimentare il servizio relativamente ai nuclei con minori. Ha lo scopo di supportare e accompagnare nella quotidianità i genitori, in situazione di particolare privazione socio-culturale e ambientale, ad esercitare le proprie funzioni anche di tipo pratico e materiale nei confronti dei figli.	Cooperativa Valdocco Cooperativa Cilte
Formazione del personale per la gestione Assistenza domiciliare nuclei con minori Modalità Affidamento Trattativa privata art. 41 R.D. 827/24 e art. 14 Regolamento comunale sui contratti	Il Servizio domiciliare e' prevalentemente rivolto ad anziani e disabili pur essendo previsto anche per nuclei con minori. Inoltre, gli aspetti connessi alle tematiche e problemi dei minori non sono, nei corsi ADEST, altrettanto approfonditamente trattati che per anziani e disabili. Il progetto prevede pertanto un corso di formazione per Assistenti domiciliari con priorità per quelli che già seguono nuclei con minori	Fondazione Feyles
Sostegno e Accompagnamento solidale Modalità Affidamento Contributo ad organismi senza fini di lucro e senza preminente attività commerciale	Si tratta di un progetto mirante a promuovere una rete di persone (prevalentemente giovani) associate disponibili alle funzioni di "tutor" nei confronti di minori con difficoltà non gravi e temporanee di inserimento sociale e di apprendimento scolastico.	ApEF / Vides Main / Il Cammino / PGS-Mondo G / Il Minollo / AICS / Centrocampo / Parr. Stimme S. Francesco d'Assisi (capofila) / Metropoli-Tana / A.GIO. / Parr. Beati Parroci Albert e Marchisio / Parr. SS. Annunziata / Centro di Solidarietà / G.P.L.-Il Nodo /

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

		Parr. S. Giacomo (capofila) / Parr. Patrocino S. Giuseppe (capofila) / Parr. Nostra Signora della Salute (capofila) / Gi.O.C. / Il Campanile / Parr. Madonna delle Rose / +tosto di stare a kasa / AIZO / ALA / Colori
Centri Diurni aggregativi	Si tratta di strutture con prevalenti attivita' aggregative e di socializzazione, inserite in contesti e realta' strutturali gia' esistenti che perseguono finalita' ed obiettivi piu' generali e che tuttavia dedicano uno specifico spazio di attenzione ed attivita' a ragazzi segnalati dai Servizi sociali.	Attualmente sono accreditate le seguenti strutture:
Modalità Affidamento		Yawp/Associazione Leonardo;
Accreditamento	Tali Centri si rivolgono a ragazzi che necessitano di interventi legati alla socializzazione, al supporto scolastico e di un luogo "protetto" e sicuro in cui poter trascorrere parti significative della giornata	Mondo F./ Associazione don Bosco 2000; San Paolo/Oratorio Salesiano San Paolo; Valdocco/Oratorio Salesiano Valdocco Hanno inoltre presentato istanza di accreditamento altre sei strutture.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Denominazione progetto	Descrizione	Organizzazioni
Promozione Gruppi di Auto-Mutuo aiuto Modalità Affidamento Contributo ad organismi senza fini di lucro e senza preminente attività Commerciale	Il progetto prevede la formazione di "facilitatori" per la gestione di gruppi di auto-mutuo aiuto formati da genitori e/o adolescenti e la successiva attivazione degli stessi.	Le istanze e i relativi progetti sono in corso di esame.
Casa dell'Affido Modalità Affidamento Gestione diretta in collaborazione con Associazioni e singole famiglie affidatarie	Il progetto prevede l'attivazione di un Centro, la cui sede e' già stata individuata in piazza della Repubblica, per la promozione e gestione di varie attività e funzioni connesse con gli affidamenti familiari. Tra queste, in particolare: prima informazione sia individuale che attraverso momenti collettivi; gruppi di auto-mutuo aiuto tra famiglie affidatarie	Associazioni che si occupano di affidamento e singole famiglie affidatarie
Formazione alle problematiche dei minori Modalità Affidamento Contributo ad organismi senza fini di lucro e senza preminente attività commerciale	E' un progetto che mira alla sensibilizzazione e alla formazione del volontariato relativamente alle problematiche dei minori con particolare attenzione a quelli in difficoltà socio-culturali e familiari.	Casa Nostra / Don Bosco 2000 / Centrocampo / Richelmy / Asai-Ires / Solidarietà giovanile / 2PR / AICS / ACLI / Centro Solidarietà / Parr. Stimmate S. Francesco (capofila) / GPL-II Nodo / Volontariato Vincenziano / ANPVI
Tutele civili Modalità Affidamento Contributo ad organismi senza fini di lucro e senza preminente attività commerciale	E' un progetto per la protezione di minori stranieri soli adolescenti che prevede "Piani di tutela" individualizzati e sulla base di specifico provvedimento dell'Autorità giudiziaria minorile gestiti da un "tutore" diverso dall'Amministrazione comunale e individuabile all'interno di organizzazioni sociali.	Volontariato Vincenziano / A.L.A. / Caritas Diocesana / DB2 Mondo F /
Sensibilizzazione Affidamento familiare Modalità Affidamento Gestione diretta con la collaborazione del Centro Giustizia minorile, di Associazioni operanti nel Settore dell'affidamento familiare e di famiglie affidatarie	Il progetto, attraverso una campagna di sensibilizzazione, mira al reperimento di nuove famiglie affidatarie. In particolare, considerati i nuovi e gravi bisogni emergenti, prevede la sensibilizzazione, formazione e accompagnamento all'accoglienza di particolari tipologie e condizioni di minori: adolescenti, portatori di handicap, sieropositivi, stranieri e nomadi.	Associazioni operanti nel settore, famiglie affidatarie, Centro Giustizia Minorile
Sono progetti attraverso i quali si offre ad		Le strutture accreditate nella

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Autonomia Adolescenti	adolescenti ospiti di comunita' alloggio la possibilita' di iniziare un percorso di autonomia prima della maggiore eta', fornendo risposte piu' coerenti alle loro esigenze e maggiormente responsabilizzanti. Sono previste anche Strutture specifiche per l'autonomia rivolte ai minori di cui sopra o a adolescenti prossimi alla maggiore eta' che non possono rimanere nel proprio ambiente ma per i quali non e' opportuno l'inserimento in una comunita'.	Tipologia "Strutture di Autonomia" e le Strutture residenziali accreditate che ospitano minori adolescenti e presentano progetti di autonomia individualizzati. (Deliberazione G.M. 9/12/99 n. 9911841/19)
Modalità Affidamento Accreditamento		
Accoglienze residenziali di pronto intervento per minori	Si tratta di Servizi di accoglienza previsti tra le tipologie accreditabili (Servizi residenziali per minori da 0 a 5 anni e Comunita' alloggio di pronto intervento per minori dai 6 ai 17 anni) Vedi Deliberazione della Giunta Municipale del 1 luglio 1999 n. 9905525/19	Servizi accreditati nelle tipologie di cui alla descrizione
Modalità Affidamento Accreditamento		

Denominazione progetto	Descrizione	Organizzazioni
Progetti ASL 1-4 Modalità Affidamento Convenzioni tra ciascuna ASL e il Comune di Torino per la definizione di progetti integrati e le relative modalita' di gestione.	ASL 1: -Attivita' di valutazione della relazione genitori-bambini soggetti a provvedimenti dell'Autorita' giudiziaria minorile. -Sensibilizzazione e informazione in materia di maltrattamenti e abuso a danno dei minori rivolto a personale della scuola dell'obbligo. -Supervisione, per i Servizi sociali e sanitari, relativamente ai minori coinvolti in situazioni di abuso e maltrattamento. ASL 2: -Consulenza e mediazione familiare. -Sostegno a gravidanza e primi anni di vita per fasce a rischio. ASL 3: -Consulenza e mediazione familiare. -Prevenzione dei danni psichici del maltrattamento e abuso al minore. ASL 4: -Sostegno alla gravidanza e alla prima infanzia nella popolazione extracomunitaria. -Presa in carico di minori soggetti a maltrattamenti ed abusi	ASL 1-4 Torino
Luoghi Neutri Modalità Affidamento Gestione diretta	Il luogo neutro e' uno spazio protetto opportunamente attrezzato in cui i minori, allontanati dal nucleo di origine o affidati ad un solo genitore in sede di separazione, possono incontrare gli adulti significativi della propria famiglia. In questa sede puo' anche aver luogo l'incontro fra figli e genitori quando questi ultimi non dispongono di domicilio stabile o adeguato. E' inoltre possibile condurre osservazioni su minori che necessitano di trattamenti terapeutici. E' prevista l'attivazione di n. 5 Servizi di "Luogo Neutro" nella Città	Collaborazione con le ASL
Centro per la mediazione nell'Area penale minorile Modalità Affidamento Gestione diretta	Si tratta di un Servizio sperimentale, nell'ottica di una giustizia non solo retributiva ma anche riparativa ed ha come obiettivo la mediazione tra autore e vittima del reato per agire, anche in chiave educativa, nuove relazioni e comportamenti.	Collaborazione con Regione e Centro Giustizia minorile

Anni in tasca

Il Progetto e' gestito dal Settore Gioventu'.
Per questo progetto e' previsto un
cofinanziamento della Divisione Servizi socio-
assistenziali relativamente al proprio budget nel
Piano territoriale

2.3.2. Documentazione, monitoraggio e valutazione degli interventi

Il Piano territoriale ex lege 285/97 non ha assunto, a Torino, la struttura di "Progetto Speciale", ma i vari progetti si sono di norma inseriti nelle attività "correnti" delle varie Divisioni e Settori dell'Amministrazione.

Ciò vale in particolare per la Divisione Servizi socio-assistenziali ciascun comparto della quale ha assunto la responsabilità di seguire il progetto più connesso alle proprie attività e funzioni riservando il coordinamento generale in capo a un solo funzionario tecnico allo scopo addetto a tempo parziale.

Pertanto le procedure di attivazione, la valutazione e il monitoraggio di ciascun progetto sono diversificate e congruenti con quelle "correnti" dello specifico Settore e/o Ufficio della Divisione.

2.4. Divisione servizi culturali settore gioventù

La Divisione ha programmato con il Piano Territoriale di Intervento 17 progetti di cui 1 non è stato attivato

Dei 16 progetti attivati

Il 94% dei progetti si è realizzato con i fondi della legge 285/97

Il 94% dei progetti è in fase conclusiva o finale

I progetti:

Il settore Gioventù ha programmato con il Piano Territoriale di Intervento 17 progetti di cui 1 non è stato attivato.

Tutti i progetti attivati sono o già terminati o in fase finale.

La maggior parte dei progetti sono delle implementazioni innovative di progetti già esistenti nel settore.

Gli obiettivi e l'utenza:

Gli obiettivi prevalenti sono relativi alla promozione di creatività, socializzazione, autonomia ed espressività nel mondo degli adolescenti (14-18 anni) e all'aumento di competenze del mondo adulto che ha rapporti significativi con gli adolescenti (operatori dei servizi, insegnanti, animatori e volontari, ecc.).

10 progetti riguardano esclusivamente la fascia adolescenziale, 6 progetti riguardano anche la fascia degli adulti.

Per quel che riguarda la tipologia degli adolescenti coinvolti la gran maggioranza si rivolgono agli adolescenti in modo indifferenziato, una certa attenzione è stata riservata ai minori del circuito penale, un progetto si occupa in modo esplicito dell'animazione interculturale coinvolgendo ragazzi stranieri e nativi.

Gli adolescenti coinvolti, a seconda del progetto, passano da poche unità (quelli relativi ai ragazzi più marginali), ad alcune decine di partecipanti attivi, a centinaia e migliaia coinvolti indirettamente.

La conduzione dei progetti:

Una caratteristica di quasi tutti i progetti è di poggiare su reti locali.

Si tratta di reti che associano il settore pubblico nelle sue varie componenti (i diversi settori della Città di Torino, le Circoscrizioni, il Provveditorato agli studi, l'Università, le A.S.L., il Centro di Giustizia Minorile) alle diverse espressioni del privato sociale (gli enti di promozione sportiva, associazioni e cooperative particolarmente attive nella realtà torinese).

5 progetti sono inoltre inseriti in reti europee.

Procedure di monitoraggio e valutazione

I progetti gestiti dal settore gioventù sono difficilmente riconducibili a una tipologia per cui non si è proposta una unica modalità per la rilevazione dello stato di attuazione e per la valutazione.

In ogni caso responsabile anche della valutazione era il referente comunale del progetto anche se lo stesso era dato in gestione all'esterno.

Quando il progetto era gestito da un gruppo di lavoro o da un insieme di servizi, venivano effettuate riunioni periodiche per il controllo valutativo del progetto tra tutti coloro che erano a vario titolo coinvolti nel progetto.